

CERCANDO FABRIZIO

Storia di un'attesa senza resa

Fabrizio Catalano è un ragazzo di Collegno scomparso ad Assisi il 21 luglio 2005 all'età di 19 anni. Da quel giorno la famiglia, gli amici e le istituzioni si sono mosse per ritrovarlo, ma purtroppo fino ad oggi di Fabrizio non si sa nulla.

Io non ho mai conosciuto Fabrizio Catalano. La notizia della sua scomparsa mi è giunta pochi giorni dopo l'accaduto, e mi trovavo anch'io come lui ad Assisi, appena arrivata per una vacanza con il mio ragazzo. Rimasi subito colpita perché Fabrizio era un mio concittadino, aveva poco meno della mia età ed era scomparso proprio nella stessa città dove io mi trovavo. La notizia della scomparsa di questo ragazzo ci seguì così durante tutta la permanenza ad Assisi. Da allora mi sono sempre tenuta aggiornata sulla ricerca di Fabrizio, chiedendo notizie ad amici comuni, e seguendo la trasmissione "Chi l'ha visto?" che si è occupata varie volte del caso.

Poi quest'anno la madre di Fabrizio Caterina Migliazza e la sua più cara amica Marilù Tomaciello, hanno deciso di



La famiglia Catalano

pubblicare un libro dal titolo "Cercando Fabrizio. Storia di un'attesa senza resa", in cui raccontano i primi due anni di ricerca di questo ragazzo. Ho deciso subito di leggerlo e l'ho divorato in pochi giorni, che sono stati carichi di continue e profonde emozioni. Perché "Cercando Fabrizio" non è un semplice libro ma è un qualcosa di più, che si può descrivere prendendo in prestito una poesia dello stesso Fabrizio intitolata **In fondo perso dentro alla vita:**

Una ricerca assidua, interminabile, infinita...

Un valore immenso, inestimabile, un obiettivo.

Un'unica via, un'unica strada.

Pochi passi verso un cammino difficile.

Un sentiero stretto, arduo e tortuoso...

Un viaggio verso l'amore.

Questo libro porta a conoscere il dramma degli scomparsi, che sono tanti, troppi, in tutta Italia, un'intera città. È un problema enorme che tuttavia non ha abbastanza voce, nonostante urla disperatamente la sua urgenza. Il programma televisivo "Chi l'ha visto?" e l'Associazione "Penelope" lavorano costantemente per supportare le fami-

glie degli scomparsi e per sensibilizzare le persone, ma c'è un forte vuoto legislativo che chiede ormai da tanto tempo di essere colmato, oltre ad un'assurda burocrazia che, invece di agevolare la ricerca delle persone scomparse, la rende ancora più complicata. Lo Stato invece dovrebbe cercare di stringersi il più possibile attorno a queste famiglie e aiutarle, perché la sofferenza per una persona cara scomparsa è senza fine, come spiega bene nel libro Alessio, il fratello di Fabrizio:

Ogni momento che prima era routine ora diventa sconvolto, la normalità a cui si era abituati diventa lontana; tutto si trasforma in un pensiero ricorrente che non smette mai di assillarti. La situazione si aggrava ogni giorno di più, tutto a prima vista sembra inutile e il tempo continua nella sua corsa senza fruttare risposte alla ricorrente domanda... perché?

Caterina e Marilù hanno reso visibile e palpabile questo dramma trasformando il proprio dolore privato in un impegno pubblico al servizio della comunità. Ci fanno capire che la rabbia per quest'attesa infinita deve mutarsi nel coraggio di indicare una possibile via per continuare



a vivere, di aiutare altre famiglie che hanno vissuto la stessa esperienza, di creare una rete di solidarietà umana per costruire la speranza del ritorno del proprio caro. È infatti così che Marilù conclude:

È un libro pieno di angoscia, che miracolosamente si trasforma sotto i nostri occhi in solidarietà, condivisione, amore per il prossimo. Questo è il vero miracolo di Fabrizio.

La famiglia di Fabrizio non si è chiusa in se stessa ma è riuscita a coinvolgere la comunità nella ricerca di questo ragazzo attraverso battute di ricerca, interventi in manifestazioni, fiaccolate, in modo tale che Fabrizio potesse continuare a essere presente negli altri e nelle nuove amicizie che si sono create in questi anni. La cittadinanza ha risposto alla richiesta di partecipazione della famiglia Catalano con grande forza e unità, collaborando alle iniziative e seguendo costantemente gli sviluppi delle ricerche. La scomparsa di questo ragazzo ha fatto così emergere un'umanità che troppe volte si crede persa, quell'amore incondizionato che si trasforma in aiuto e in sostegno agli altri. L'Italia intera è stata coinvolta dalla storia di Fabrizio: Caterina è riuscita a creare un filo di solidarietà che, partito dal Piemonte, ha attraversato Assisi e l'Umbria per giungere fino alla Calabria. Infatti anche Girifalco, il paese calabrese di origine di Caterina, è stato mobilitato per stringersi attorno a Fabrizio, e molti abitanti hanno partecipato alla battuta di ricerca e alle varie iniziative organizzate dalla famiglia Catalano, come la presentazione del libro avvenuta quest'estate.

Il merito principale di questo libro tuttavia è quello di aver fatto conoscere Fabrizio a chi come me non lo ha mai incontrato. Le poesie e gli scritti che ci ha regalato, come poi tutta la sua vita, raccontano di un ragazzo speciale di cui si può solo desiderare di diventare amici. Fabrizio ha scelto di fare della solidarietà e dell'aiuto al prossimo la sua missione di vita, attraverso lo studio della musicoterapia che lo aveva portato ad Assisi, il suo impegno con gli anziani e i disabili nelle case di residenza, la sua presenza costante in oratorio e in parrocchia, dove ha rappresentato un esempio per i ragazzi più giovani. E poi lo sport, la musica... Nel libro sono veramente numerose le testimonianze di sincero affetto e di amicizia raccolte, prova che Fabrizio ha lasciato veramente un segno profondo nelle persone che ha conosciuto. Si comprendono così i versi finali della sua poesia **Grazie**:

*Chi mi vive accanto:
mi apprezza...*

senza parole...senza limiti.

Per questo motivo gli amici, i familiari e anche tutte le persone che come me non vedono l'ora di conoscerlo, si augurano che Fabrizio ritorni presto a casa e che venga finalmente ascoltata la richiesta di Caterina che termina il libro: *Fabry, torna per riscrivere il finale!*

ALESSANDRA MELLACE

La scomparsa di una persona cara è motivo di grande dolore, la perdita di un figlio è una sofferenza inimmaginabile.

“Storia di un'attesa senza resa”: un libro che racchiude il senso di un dolore, ma che ci regala un pezzo di vita vera e vissuta.

È così che Caterina, mamma di Fabrizio scomparso nel 2005, e Marilù, sua amica fedelissima, ci introducono in un'atmosfera di emozioni e sentimenti.

Nel racconto vi è tutta la forza di una mamma che, giorno per giorno, attraverso la sua caparbia, con stati d'animo altalenanti fino alla disperazione, dimostra a se stessa e al lettore che la vita va avanti e che il coraggio e l'amore per la verità, vanno raggiunti con tutte le proprie forze e con la condivisione di un dolore...perché la vita è condivisione.

Un'attesa vissuta attimo per attimo, con la solidarietà di un'intera famiglia, amici, colleghi che lottano per un unico obiettivo: **RITROVARE FABRIZIO!**

Sì, perché nonostante siano passati 4 anni, intrappolati nella fitta rete burocratica, tra bufere mediatiche e assistenze negate, nessuno demorde.

Ognuno vive questa attesa fiducioso in un ritorno, perché “Non c'è speranza senza paura e paura senza speranza” (Giovanni Paolo II).

Tuttavia, la speranza protratta a lungo, strugge il cuore perciò: Fabri, noi ti aspettiamo, la conclusione del libro appartiene a te!

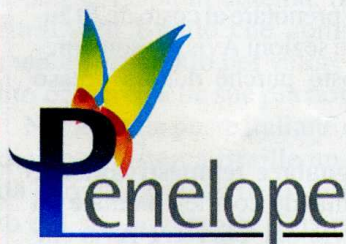
Dacci anche solo un piccolo segnale, in fondo “Anche un solo raggio

di sole è sufficiente a cancellare milioni di ombre” (S.Francesco).

MANUELA PASSASEO

(amica di infanzia di Fabrizio e collaboratrice AVIS)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE FAMIGLIE E DEGLI AMICI DELLE PERSONE SCOMPARSE ONLUS



LA CITTÀ SCOMPARSА – Il fenomeno delle persone scomparse ha assunto negli ultimi anni una dimensione allarmante nel nostro paese. Da fonti ufficiali provenienti dal ministero degli interni risultano, ad oggi, ben **24.804 PERSONE DELLE QUALI NON SI HA ALCUNA NOTIZIA** e che sono ufficialmente ancora da ricercare. Parallelamente emerge dallo stesso rapporto un altro dato sconcertante **I CADAVERI CENSITI NON IDENTIFICATI SONO 753**

Per conoscere l'Associazione Penelope visitate: www.penelopeitalia.org

Per saperne di più sulla scomparsa di Fabrizio: www.fabriziocatalano.it